

# **Energy Release imprese energivore: il Decreto che disciplina il meccanismo di sviluppo di nuova capacità di generazione da fonti rinnovabili**

Informiamo le aziende interessate che sul sito del Mase (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) è stato pubblicato il Decreto 23 luglio 2024 n. 268, riportato in allegato, che disciplina un **meccanismo di sviluppo di nuova capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili da parte delle imprese energivore (cosiddetta "Energy release")**, attraverso lo svolgimento di una procedura per l'anticipazione di energia elettrica nella disponibilità del GSE e la successiva restituzione.

Il decreto stabilisce a favore delle imprese energivore un meccanismo di cessione anticipata da parte del GSE di energia elettrica (e delle relative garanzie di origine GO) a un prezzo predefinito, al momento non noto.

Le imprese energivore sono individuate tra i soggetti iscritti nell'elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica istituito dalla Csea, alla data di pubblicazione del bando per l'assegnazione dell'energia (che deve avvenire entro il 9 ottobre 2024).

La messa a disposizione dell'energia elettrica (e delle relative GO) avviene mediante contratti per differenza a due vie a fronte dell'impegno da parte dell'impresa energivora a realizzare entro 40 mesi nuova capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaica, eolica o idroelettrica) e a restituire l'energia anticipata (e il controvalore delle relative GO) ad un prezzo pari a quello di anticipazione per un periodo pari a 20 anni a decorrere dall'entrata in esercizio degli impianti.

Il volume di energia elettrica richiesto in anticipazione non può essere superiore, su base annua, ai consumi medi annui utilizzati ai fini dell'iscrizione nell'elenco delle imprese energivore.

La nuova capacità da fonti rinnovabili dovrà essere realizzata mediante nuovi impianti o rifacimento di strutture esistenti che consentono un incremento di potenza pari almeno a 200 KW. Ogni impianto dovrà avere una potenza pari almeno al doppio di quella oggetto di restituzione e comunque non inferiore a 200 kW per ogni impianto.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del Decreto n. 268/2024 (entro il 24 settembre 2024), il Ministero approverà le **regole operative** per l'accesso al meccanismo. Entro i successivi 15 giorni (entro il 9 ottobre 2024) il GSE pubblicherà il **bando per l'assegnazione dell'energia** nella sua disponibilità alle imprese energivore interessate.

Il bando conterrà:

- Il **quantitativo di energia** (e relative GO) che il GSE metterà a **disposizione**;
- Il **prezzo di cessione**, a cui verrà ceduta l'energia per un periodo di 3 anni;
- I **criteri per la determinazione della nuova capacità produttiva** da fonti rinnovabili che dovrà essere realizzata dalle imprese energivore che vorranno accedere al meccanismo, anche per il tramite di un "soggetto terzo" con cui l'impresa energivora abbia stipulato contratti di acquisto di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;
- gli schemi dei **contratti di anticipazione e restituzione**;
- l'**entità delle garanzie** che l'impresa energivora dovrà rilasciare ai fini della sottoscrizione dei contratti di anticipazione e di restituzione. A tal proposito, il Decreto prevede contributi nella misura massima del 50% del costo della garanzia prestata, fino a un massimale di 300.000 € a copertura dei costi sostenuti dalle imprese per il rilascio delle garanzie.

Entro 60 giorni dalla data di apertura del bando (entro il 9 dicembre 2024) le imprese energivore interessate potranno presentare una manifestazione di interesse a partecipare alla procedura di assegnazione dell'energia elettrica nella disponibilità del GSE. La procedura permetterà anche di indicare una soglia di energia elettrica assegnata in anticipazione su base annua al di sotto della quale le imprese potranno rinunciare all'assegnazione senza escussione delle garanzie rilasciate.

**Il contratto di anticipazione** conterrà:

- l'obbligo dell'impresa energivora di realizzare (o far realizzare da un soggetto terzo) nuova capacità di produzione elettrica da rinnovabili assicurandone l'entrata in esercizio entro i 40 mesi successivi;
- le modalità di funzionamento del contratto per differenza a due vie: il GSE calcolerà per 3 anni, sul volume di energia assegnato, la differenza tra il prezzo di cessione e il prezzo medio mensile di vendita dell'energia sul mercato; se la differenza è negativa, l'importo sarà erogato a favore dell'impresa energivora, se la differenza è positiva, l'importo sarà pagato dall'impresa energivora al GSE;
- l'obbligo di sottoscrizione entro 40 mesi del contratto di restituzione;
- il divieto di cessione del contratto ad altri soggetti;
- la facoltà per l'impresa energivora di recedere dal contratto a partire dal primo giorno del mese successivo a fronte della restituzione dei benefici fin lì goduti;
- la facoltà per l'impresa energivora di ridurre l'energia oggetto di anticipazione.

Entro 40 mesi dalla sottoscrizione del contratto di anticipazione, l'impresa energivora è obbligata a sottoscrivere il **contratto di restituzione** (un contratto per ogni impianto a fonti rinnovabili realizzato), che conterrà:

- la potenza oggetto del contratto di restituzione;
- la definizione del prezzo di restituzione, che sarà pari al prezzo di cessione senza rivalutazione per l'inflazione;
- la regolazione economica del contratto per differenza a due vie sull'energia oggetto di restituzione: il GSE calcolerà per 20 anni l'importo pari al prodotto tra l'energia prodotta e autoconsumata dal cliente energivoro e la differenza tra il prezzo del mercato e il prezzo di restituzione; se la differenza è positiva, l'importo sarà erogato a favore dell'impresa energivora, se la differenza è negativa, l'importo sarà pagato dall'impresa energivora al GSE.

Restiamo comunque a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti dovessero necessitare e per fornire gli aggiornamenti utili sul tema non appena disponibili.

(RP/rp)

[9062\\_N.L.29\\_-\\_Decreto\\_Energy\\_Release.pdf](#)  
[Download](#)

---

## **Concordato preventivo biennale: le novità che lo rendono più attrattivo**

Il Consiglio dei Ministri nella riunione del 26 luglio ha approvato in via definitiva il primo DLgs. correttivo della riforma fiscale, che introdurrà diverse e rilevanti modifiche alla disciplina del concordato preventivo biennale di cui al DLgs. 13/2024; il testo del decreto, rispetto alla versione

approvata in via preliminare il 20 giugno scorso, presenta alcune **novità**, scaturite dai pareri espressi nelle scorse settimane dalle Commissioni competenti di Camera e Senato. In particolare, secondo quanto diffuso in una nota del Viceministro Leo, sulla scia di quanto richiesto dalle associazioni di categoria, oltre che dalle Commissioni parlamentari, viene introdotto un regime di tassazione opzionale, applicabile al **reddito incrementale** concordato, con aliquote variabili **dal 10% al 15%**, in base all'affidabilità fiscale del singolo contribuente.

I criteri di calcolo del reddito concordato, individuati dal DLgs. 13/2024 e dai relativi decreti attuativi (DM 14 giugno 2024, per i soggetti ISA, e DM 15 luglio 2024, per i contribuenti in regime forfetario) non dovrebbero quindi cambiare; di conseguenza, i redditi concordati stimati per il 2024 e per il 2025 (per il solo 2024, in caso di contribuenti forfetari) saranno, nella maggior parte dei casi, **superiori** a quanto dichiarato relativamente al periodo di imposta 2023.

Tale circostanza aveva portato a dubitare dell'effettiva attrattività del nuovo istituto, soprattutto a fronte di aumenti di imponibile anche molto rilevanti; su spinta di Parlamento e addetti ai lavori il Governo è quindi corso ai ripari, mantenendo le modalità di determinazione del reddito ma introducendo la possibilità di optare per una **tassazione sostitutiva** (più favorevole di quella ordinaria) applicabile alla differenza tra il reddito 2023 e quanto stimato per i periodi di imposta oggetto di concordato.

A tal fine, stando alle prime anticipazioni dovrebbe essere introdotto un sistema a **tre aliquote**, crescenti al diminuire del punteggio ISA risultante dal modello REDDITI 2024; in particolare, dovrebbe applicarsi una flat tax:

- con aliquota al 10%, per i contribuenti con punteggio ISA 8, 9 o 10;
- con aliquota al 12%, per i contribuenti con punteggio

ISA 6 o 7;

- con aliquota al 15%, per i contribuenti con punteggio ISA 5 o inferiore.

Il nuovo sistema di determinazione delle imposte da versare in caso di adesione al concordato preventivo biennale ha quindi l'effetto di diminuire il carico tributario rispetto a quanto previsto dalla versione originaria del nuovo istituto, graduandone l'impatto in base al **punteggio ISA**; si tenga infatti presente che i contribuenti considerati fiscalmente poco affidabili:

- determineranno redditi concordati sensibilmente più elevati rispetto al 2023, per effetto di quanto previsto dalla metodologia di calcolo di cui al DM 14 giugno 2024;
- applicheranno sul maggior reddito l'aliquota di imposta sostitutiva più elevata.

Se per i soggetti ISA la strada sembra essere delineata, non è al momento chiaro se verrà introdotto un meccanismo analogo per i contribuenti in regime **forfetario**, che non hanno un punteggio ISA a cui fare riferimento; l'introduzione delle sopra descritte flat tax incrementali potrebbe inoltre avere effetti anche sul calcolo degli acconti d'imposta da versare entro il prossimo 2 dicembre.

La versione originaria del DLgs. correttivo aveva introdotto una particolare modalità di calcolo degli acconti per il 2024, applicabile in caso di adesione al concordato preventivo biennale, costruita in modo da **attenuare** l'impatto del nuovo istituto; la disciplina potrebbe tuttavia essere di nuovo modificata, tenuto conto del fatto che i soggetti che aderiranno al concordato potranno applicare al reddito incrementale la ben più favorevole tassazione sostitutiva sopra descritta.

Gli interrogativi potranno essere sciolti quando il decreto correttivo sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale; si ricorda che tale intervento normativo modica anche **ulteriori** aspetti legati al concordato preventivo biennale, introducendo, ad

esempio:

- nuove cause di esclusione e decadenza;
- nuovi componenti da non considerare ai fini della determinazione del reddito concordato.

### ***Adesione entro il 31 ottobre***

Con l'entrata in vigore del DLgs. correttivo il quadro normativo relativo al concordato preventivo biennale dovrebbe assestarsi, in vista del termine ultimo per aderire al nuovo istituto, che quest'anno coincide con il termine di presentazione del modello REDDITI 2024; i contribuenti avranno quindi tempo fino al **31 ottobre** per calcolare e visualizzare i redditi proposti, in modo da valutare la convenienza di un'eventuale adesione.

(MF/ms)

---

## **Registratori di cassa: regole per la chiusura estiva**

Poiché molti esercenti collocano la chiusura estiva dell'attività nel mese di agosto, può porsi in questo periodo dell'anno il problema di gestire la prolungata **inattività dei registratori** di cassa.

A tal fine, occorre innanzitutto fare riferimento alle **specifiche tecniche** in materia di corrispettivi telematici.

Con riguardo a ipotesi di questo genere, ossia in caso di interruzione dell'attività per chiusura settimanale, ferie, eventi eccezionali, attività stagionale o qualsiasi altra ipotesi di interruzione della trasmissione non dovuta a

malfunzionamenti tecnici, le specifiche (§ 2.7) indicano che il registratore, in corrispondenza della prima trasmissione successiva alla chiusura o dell'ultima trasmissione utile, provvede a elaborare e a inviare un unico file contenente la totalità dei dati a importo "zero", relativi al periodo per il quale l'esercente non ha eseguito la chiusura giornaliera.

A tali indicazioni di carattere generale segue poi una precisazione: se l'interruzione dell'attività è **superiore a 12 giorni**, o se l'esercente non è in grado di determinarne a priori la durata, il registratore "deve prevedere" la possibilità di segnalare un evento di tipo "**fuori servizio**" con codice "608" (magazzino/periodo di inattività) per comunicare all'Agenzia delle Entrate l'inizio del periodo in cui non saranno inviati i dati.

In sostanza, se di regola la temporanea inattività del registratore non è accompagnata da un **cambio di stato** del dispositivo, quest'ultimo è invece contemplato qualora si prospetti un periodo di inattività superiore a 12 giorni o di tempo indeterminato.

Tali ultime indicazioni sono state inserite nella versione 11 delle specifiche tecniche (*cf.* provv. Agenzia delle Entrate 18 gennaio 2023 n. 15943), valida per i modelli di registratori approvati dopo il 30 giugno 2023, nonché per i **modelli** antecedenti per i quali sia stata presentata istanza di variante dopo la suddetta data.

Con la pubblicazione delle regole tecniche aggiornate, dunque, si è posto il dubbio che la suddetta "comunicazione" di inattività fosse **obbligatoria** e che in sua assenza potesse prospettarsi l'invio, da parte dell'Agenzia delle Entrate, di una richiesta di chiarimenti in merito al motivo della mancata trasmissione dei corrispettivi.

Questo, in effetti, era il quadro che emergeva dall'**ordine del giorno** n. 9/1239-A/73 approvato alla Camera il 31 luglio 2023.

Peraltro, in tale occasione, il Governo si è impegnato a valutare l'opportunità, per gli esercenti, di gestire senza ulteriori aggravii burocratici la trasmissione dei corrispettivi nei periodi di chiusura.

Sul punto non constano chiarimenti ufficiali successivi da parte dell'Amministrazione finanziaria. Tuttavia, come già rilevato in passato su *Eutekne.info*, dalle istruzioni tecniche citate non sembra si possa configurare un obbligo di comunicazione del periodo di inattività a carico degli esercenti.

In tal senso, è utile richiamare quanto indicato sul sito di assistenza del portale Fatture e corrispettivi, secondo cui l'evento "Fuori servizio" con codice "608" "può essere utilizzato **facoltativamente** per comunicare, oltre al rientro in magazzino del dispositivo, anche un lungo periodo di chiusura come per esempio ferie lunghe, chiusura stagionale, inutilizzo temporaneo, ecc."

### **Cambio di stato possibile dal portale Fatture e corrispettivi**

In definitiva, gli esercenti che sospendono l'attività per le ferie estive non sembra siano tenuti a effettuare né una **comunicazione** preventiva, né una comunicazione successiva alla chiusura per segnalare il motivo della mancata trasmissione dei corrispettivi.

Cionondimeno, in caso di chiusure superiori a 12 giorni, tale segnalazione (secondo le modalità sopra indicate) potrebbe essere consigliabile, considerando che, come indicato dall'Agenzia delle Entrate con la risposta a interpello n. 247/2022, lo stato "fuori servizio" del registratore telematico consente, tra l'altro, all'Amministrazione di "**motivare** eventuali mancate o tardive memorizzazioni e trasmissioni, totali o parziali, dei dati".

Si ricorda, peraltro, che il cambio di stato del dispositivo può essere eseguito sia dal registratore sia dal **portale**

**Fatture e corrispettivi**, nell'ambito dei servizi riservati ai gestori e agli esercenti.

Il registratore tornerà automaticamente "in servizio" con la prima trasmissione di dati utile, senza necessità di riattivazione.

(MF/ms)

---

## **Cala l'export. Imprese, futuro incerto**

Gli articoli pubblicati dopo l'invio del nostro comunicato stampa sul report dell'analisi congiunturale:

- **La Provincia di sabato 27 luglio (allegato): Presidente Confapi Lecco Sondrio Enrico Vavassori: Cala l'export. Imprese, futuro incerto**
- [Leconotizie: Presidente Confapi Lecco Sondrio Enrico Vavassori: Congiunturale II trimestre 2024: grande incertezza e aumento dei costi](#)
- [La Provincia Unica TV: Presidente Confapi Lecco Sondrio Enrico Vavassori: Confapi Lecco e Sondrio: «Periodo di grande instabilità con molte incognite sul futuro, domanda in frenata»](#)

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT  
Tel. 0341.490.111

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT  
Tel. 0342.511.555

## Cala l'export. Imprese, futuro incerto

**L'analisi.** Il Centro studi di Confapi ha fotografato il secondo semestre del 2024 di cento aziende del territorio Vavassori: «Attraversiamo un periodo difficile: volumi e marginalità sono sensibilmente calati rispetto al 2023»

LECCO

GUIDO LOMBARDI

Incertezza, instabilità, incognite: è un periodo complesso quello che stanno affrontando le industrie di Lecco e Sondrio condizionate, come le altre imprese italiane ed europee, da uno scenario internazionale che frena pesantemente la domanda (soprattutto dall'estero), incide sui costi delle materie prime ed impedisce una programmazione a medio e lungo termine.

Questa è la situazione fotografata dall'indagine congiunturale, relativa al secondo trimestre del 2024, realizzata dal Centro studi di Confapi Lombardia. Allo studio hanno partecipato circa cento aziende associate a Confapi Lecco e Sondrio. Il report analizza quattro aspetti determinanti: ordini, fatturato, mercati, occupazione.



Il presidente  
Enrico Vavassori

### Ordini e occupazione

Per quanto riguarda le industrie associate dei nostri territori, gli ordini crescono rispetto al trimestre precedente per il 46% degli intervistati, mentre sono stabili per il 30%. Il fatturato registra una timida crescita per il 40% delle aziende. Ordini e ricavi

sono invece in calo, anche consistente, per quasi il 30% delle imprese.

L'occupazione resta stabile per il 70% e solo il 18% ha registrato un incremento del numero dei dipendenti nel trimestre.

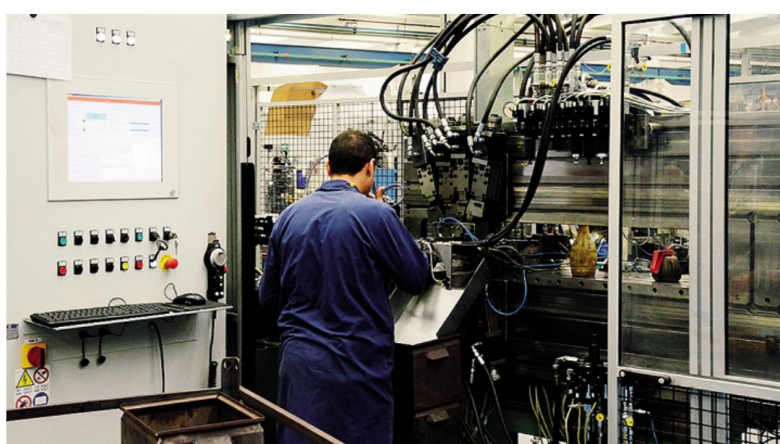
Positivi i segnali sul mercato interno, mentre sono in decisa crescita i casi di contrazione della domanda dai paesi extra Unione europea.

I magazzini risultano tendenzialmente stabili, ma le scorte salgono per 24 aziende su cento.

Resta positivo il saldo tra le aziende che dichiarano una crescita e quelle che indicano una contrazione degli investimenti. In questo ambito, il 2023 era stato caratterizzato ancora più pesantemente da timori, forte incertezza e da una domanda latitante: tutti elementi che hanno generato grande cautela nelle imprese.

### Mercato italiano positivo

Il nuovo anno si è aperto, invece, con una dinamicità positiva dell'indicatore, grazie a una spinta generata in gran parte, come sottolineato, dal mercato domestico. Secondo l'analisi congiunturale, il mercato italiano ha rappresentato ad inizio anno il



L'industria del territorio delle province di Lecco e di Sondrio alle prese con l'incertezza del futuro

contesto più promettente. La conferma, anche su secondo trimestre, dei segnali di ripartenza degli investimenti, evidenzia Confapi, rappresenta un fatto molto positivo che può generare un impatto rilevante a livello territoriale e sulle intere filiere.

Per quanto riguarda i costi della produzione, ad inizio anno il Centro studi di Confapi Lom-

bardia aveva rilevato una primarisalita dei prezzi dei materiali. Nel secondo trimestre si registra un ulteriore incremento: 15 intervistati su 100 segnalano aumenti importanti subiti nei prezzi dei fornitori di materiali.

Le dinamiche produttive e l'andamento dei costi si riflettono sui prezzi applicati a valle. Il 2023 si era chiuso con una pro-

gressiva stabilizzazione dei tariffari, che è proseguita anche durante il primo trimestre del 2024. Nella seconda rilevazione dell'anno, i prezzi rafforzano questa tendenza alla stabilizzazione.

«Attraversiamo un periodo difficile: volumi e marginalità sono sensibilmente calati rispetto allo scorso anno - com-

menta Enrico Vavassori presidente Confapi Lecco Sondrio - e temo un autunno molto complicato. Dopo tre anni di buon lavoro - afferma ancora il presidente - ora sentiamo forte il rallentamento; inoltre, i costi sono aumentati esponenzialmente, anche per quanto riguarda i trasporti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

[Download](#)

# Non decolla l'auto elettrica: "Se non ci sono svolte ci guadagnano solo i cinesi"

Inserto "Faber" de La Provincia di venerdì 26 luglio 2024, intervista a Luigi Pescosolido dell'azienda associata

Rapitech.

# Non decolla l'auto elettrica

## «Se non ci sono svolte, ci guadagnano solo i cinesi»

**L'intervista.** Luigi Pescosolido è amministratore della Rapitech di Lecco  
«L'Europa ha spinto troppo, la sfida è riuscire a innovare sulle batterie»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«Il 75% della produzione di Rapitech è destinata al settore dell'automotive e la transizione all'elettrico - spiega Luigi Pescosolido, amministratore della società - non incide più di tanto sulle nostre produzioni, dal momento che non ci occupiamo della parte motore».

Rapitech ha 15 dipendenti ed è una fornitrice storica dell'automotive con la produzione e la vendita di componenti in metallo che tengono unite le plastiche delle vetture, prodotti che continuano ad essere utilizzati anche per le auto elettriche, «salvo verificare gli effetti sul mercato nel lungo periodo», sottolinea Pescosolido.

### Il mercato

«Il mercato dell'auto è in flessione, ma tutto sommato sta tenendo e il settore oggi è in crisi sui programmi futuri cioè è dovuto al fatto che la gente non sa cosa comprare. Credo - aggiunge Pescosolido - che la Commissione europea si sia resa conto di aver spinto troppo con l'imposizione dell'elettrico a tutti i costi, è evidente che continuando su questa strada con le politiche attuali finiremo col legarci alla Cina data la sua produzione di batterie e la disponibilità di terre rare».

«L'uscita sta nel trovare una vera competitività finanziando la ricerca per la messa a



Luigi Pescosolido

punto di nuovi materiali e nuovi sistemi per produrre batterie: «Sappiamo che oggi a fare le batterie sono solo i cinesi, quindi serve una ricerca finanziata in modo pesante al livello europeo per cercare un'autonomia produttiva. Fare le auto elettriche dando tutto in mano ai cinesi non è una buona idea. Certo, a loro applichiamo i dazi sulle vendite in Europa, ma non mi pare li stiano frenando più di



«L'impressione è di una bolla che ha iniziato a sgonfiarsi»

tanto visto che i cinesi stanno già facendo entrare in Italia le loro auto. E attenzione a comprendere correttamente cosa significano i sentirci dire che i cinesi vengono a produrre, quindi a investire, anche in Italia: se i pezzi delle auto sono costruiti in Cina e noi siamo solo montatori cioè, anche in termini di crescita occupazionale, ci cambia ben poco».

Le ricadute dell'incertezza che c'è intorno all'auto elettrica arrivano anche nel quotidiano di tante pmi, inclusa Rapitech che, ad esempio, fornisce direttamente anche Stellantis per lo stabilimento di Melfi «dove per la produzione lavorano un paio di settimane - afferma Pescosolido - e si fermano per le successive due in quanto l'azienda in sostanza raccoglie gli ordini e poi fa partire le linee di produzione. Il risultato è che al cliente l'auto arriva col raddoppio dei tempi di attesa e per noi la fornitura si dimezza».

Sul tema dell'elettrico l'imprenditore dice di avere «l'impressione che la bolla si stia un



«Pesano le incertezze della politica in questa materia»

po' sgonfiando, incluso il fatto la fabbrica di batterie che sembrava si dovesse costruire a Termini Imerese non si farà, così come si è fermata Tesla con la costruzione della fabbrica in Germania. Credo che ora tutto si sia fermato sul tema dei costi per l'auto elettrica, oggi non accessibili da una famiglia media. Per non dire delle incertezze della politica sull'argomento.

Per quanto riguarda il mercato dell'elettrico nella nostra provincia - aggiunge Pescosolido - al limite l'auto elettrica potrebbe essere un'utilitaria in testa come seconda auto, utile per le tratte brevi in città e dintorni ma inadeguata sulle lunghe distanze data l'insicurezza creata dalle difficoltà di ricarica elettrica, fra centraline che mancano e tempi lunghi per ricaricare».

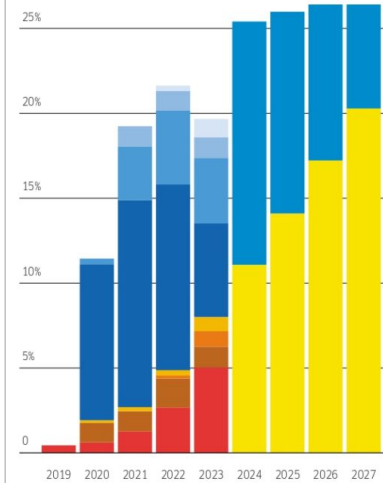
### Gi ostacoli

Complicazioni in più che fanno il paio con quello che per molte aziende è uno dei problemi principali che condiziona l'operatività quotidiana: «I nostri clienti non vogliono più fare magazzino, fanno ordini con quantità irrisorie. In sostanza, siamo noi a fare magazzino per loro per essere pronti con le forniture. Fanno anche ordini a programma, ma con la riserva di confermarli volta per volta e ciò perché tutte le aziende, inclusi i nostri clienti, vivono alla giornata».

## Il mercato dell'auto elettrica

Quota del segmento BEV: i modelli cinesi Vs. resto del mondo

● MG ● Polestar ● BYD ● Altro (Cina) ● Tesla ● Dacia  
● BMW ● Altri produttori internazionali  
● Previsioni per tutti i brand cinesi  
● Previsioni per il resto del mondo



Fonte: Transport & Environment (T&E), EEA, Dataforce

### La scheda

#### Tre anni fa l'ingresso nel Gruppo Msa

Nel 2021 la società leccese Rapitech è stata acquisita dal Gruppo Msa (Mollificio Sant'Amrogio), realtà di Cisano Bergamasco che con 700 dipendenti è specializzata nella produzione a progetto e a catalogo di componentistica metallica e in plastica. Una scelta, spiega Luigi Pescosolido, amministratore di Rapitech «realizzata con totale salvaguardia del mantenimento dei nostri 15 dipendenti e che abbiamo voluto fare a causa della nostra mancanza di passaggio generazionale». Rapitech è così entrata in un Gruppo multina-

zionale attivo su prodotti e settori simili a quelli in cui da sempre opera Rapitech ma su mercati complementari, per quanto diversi. «A differenza di noi Msa con le forniture va in modo diretto dal cliente e opera con una serie di certificazioni, tutti elementi che tornano a vantaggio anche della produzione di Rapitech. La cessione - conclude Pescosolido - è stata essenzialmente un'operazione per garantire continuità all'azienda portandola in un Gruppo industriale con cui si sono create nuove sinergie». MDEL

### L'AUTO SPA IL PROGETTO ACADEMY

## Percorsi personalizzati E un tutor per ogni ragazzo

Il panorama del mercato del lavoro è in continua evoluzione, caratterizzato da una crescente domanda di competenze tecniche specializzate. In questo contesto, diventa cruciale creare un ponte efficace tra il mondo della formazione e quello delle aziende. Un esempio virtuoso è il progetto Academy di L'Auto Spa. Un'iniziativa che punta a formare nuovi talenti all'interno della realtà aziendale.

L'Auto Spa, con oltre 140 dipendenti nelle diverse sedi Audi e Volkswagen, ha avviato il percorso a stretto contatto con gli istituti superiori del

territorio con l'obiettivo di formare giovani tecnici altamente qualificati. Secondo Valentina Pedalà, nel board dell'azienda «è un'opportunità per i giovani quella di ottenere una formazione tecnica specializzata e di partecipare a uno stage che, se valutato positivamente, potrebbe evolversi in un'offerta di lavoro». «Questo metodo - aggiunge - consente di preparare risorse in linea con le esigenze professionali e i valori aziendali di L'Auto Spa».

La formazione è la parola chiave del progetto Academy, che prevede un periodo di tre mesi, da marzo a giugno, durante il quale gli studenti partecipano alle atti-

vità aziendali nel pomeriggio, continuando al contempo il loro percorso scolastico in aula. Il progetto non è uno stage tradizionale: ogni studente è seguito da un tutor dedicato che si impegna a garantire un percorso di apprendimento accuratamente studiato, mirato e personalizzato, assicurando che le specifiche esigenze formative di ciascun partecipante siano pienamente soddisfatte.

Nel primo anno, l'Academy ha formato tre tecnici, due dei quali per l'officina e uno per l'area carrozzeria, mentre il secondo anno ha visto la formazione di un tecnico di officina, uno di carrozzeria e un responsabile clienti Ser-

vice. I numeri testimoniano il successo dell'iniziativa: un partecipante del primo anno entrerà in organico da settembre, mentre un altro inizierà un apprendistato biennale, combinando lavoro e scuola.

Il successo del progetto ha spinto L'Auto Spa a considerare l'espansione del programma. L'azienda prevede di includere nel progetto non solo i reparti di officina e carrozzeria, come fatto fino a ora, ma anche settori come la vendita, il back office e l'amministrazione. Questa visione amplia le opportunità per i giovani, offrendo loro un ventaglio più ampio di percorsi professionali. «Il Progetto Academy dimostra come la collaborazione tra scuole e aziende possa creare un modello vincente per la formazione di nuovi risorse tecniche», conclude Valentina Pedalà - In un mercato del lavoro in rapida trasformazione, iniziative come questa sono fondamentali per preparare i giovani alle sfide future e per offrire loro opportunità concrete, contribuendo al contempo a contrastare il fenomeno della fuga di manodopera».

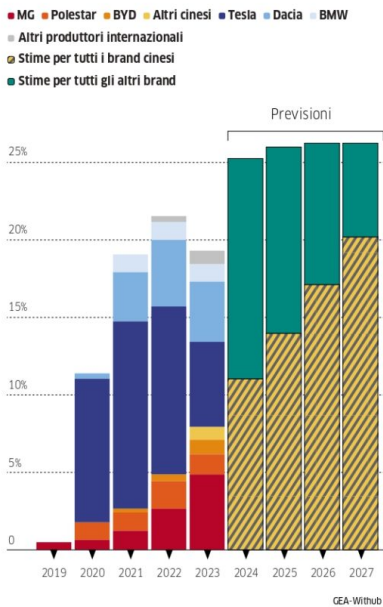


I vertici aziendali e alcuni dei ragazzi del Progetto Academy

meno della fuga di manodopera». L'Auto Spa rappresenta perfettamente la visione di un'azienda che non solo riconosce l'importanza del capitale umano, ma agisce concretamente per valorizzarlo. In un'epoca in cui le competenze digitali e l'innovazione sono fondamentali, le

aziende che investono nei giovani e nelle loro capacità si preparano a fronteggiare le sfide future con successo. La formazione continua e mirata non solo fidelizza i dipendenti, ma crea anche un ambiente di lavoro stimolante e propositivo, favorendo l'intera comunità aziendale.

Quota di mercato dei BEV (veicoli elettrici)



Rapitech tiene la direzione ferma sulle strategie di sempre, a partire dalla diversificazione dei clienti, ora sparsi per il mondo. Una scelta precisa fatta fin dall'inizio, spiega Pescosolido nello spiegare una scelta «che lascia più liberi e attutisce i rischi di mercato».

L'azienda è inserita nella filiera di settore e vende attraverso intermediari in tutta Europa, ma anche in Messico e Brasile, oggi con la ricerca di un'ulteriore diversificazione sul settore di clientela. Ad aiutare la parte delle vendite contribuisce anche l'investimento nel portale internet utile sia a migliorare la visibilità aziendale, utilizzando operatori commerciali specializzati per contattare in modo efficace le aziende. Così come una leva importante sta nella circolazione di una buona reputazione aziendale tale per cui le grandi aziende clienti alla ricerca di fornitori di qualità ottengono più rapidamente le informazioni che cercano.

«Data la nostra quota elevata di vendite all'automotive - conclude Pescosolido - cerchiamo di inserire nuove tipologie di clienti. Fra questi ci sono anche i produttori di elettrodomestici che utilizzano i nostri componenti, sebbene anche quel settore in questo periodo non stiano andando benissimo, ma non smettiamo di cercare nuove strade».

Il corso di specializzazione tecnica superiore intende formare figure professioniste che siano in grado di intervenire, con mansioni di tecnici specializzati nel contesto di pro-

# Meccanici e carrozzieri Così si formano i giovani

**L'offerta formativa.** I corsi professionali organizzati dall'Enaip di Lecco «In un motore elettrico meno componenti, ma più sistemi elettronici»

**LECCO**  
**MARTA COLOMBO**  
La transizione elettrica come opportunità occupazionale. È in questa direzione che va anche Enaip Lecco che ha tra i suoi corsi anche quelli dedicati al settore dell'automotive, tra cui Meccanica e Carrozzeria. Anche l'ente di formazione lechese, infatti, si sta preparando ai cambiamenti del settore, ponendosi tanto il tema dell'innovazione tecnologica quanto quello dell'innovazione didattica.

A comunicarlo è il direttore di Enaip Lecco, Monticello Brianza e Morbegno, Andrea Donegà: «Le competenze e la didattica, in Enaip, sono sempre state al passo con l'innovazione tecnologica che riguarda i diversi settori - spiega - All'approccio con la motorizzazione elettrica arriviamo non per caso, ma perché siamo riusciti ad accompagnare i ragazzi in un percorso all'interno della transizione tecnologica che riguarda l'automotive e che sarà sempre più un'ibridazione di competenze digitali, meccaniche, elettriche, elettroniche. Ci stiamo portando dunque verso la meccatronica - osserva - che è poi il motivo per cui ricorriamo a un approccio multidisciplinare e abbiamo anche lanciato l'ifts (Istruzione e formazione tecnica superiore) Automotive».

Il corso di specializzazione tecnica superiore intende formare figure professioniste che siano in grado di intervenire, con mansioni di tecnici specializzati nel contesto di pro-

cessi manutentivi di veicoli a motore. Particolare attenzione viene riservata alla dimensione di assistenza tecnologica relativa ai sistemi IOT interfacciati al veicolo.

«Con il corso, svolto in apprendistato alternando l'attività lavorativa a ore di formazione in aula e azienda, facciamo apprezzare ai ragazzi al mondo dell'auto che sta cambiando, gli facciamo acquisire competenze anche legate a dei patentini, come quello PAS-PEV-PEI (per operare in sicurezza sui veicoli elettrici e ibridi di ultima generazione); FGAS (utilizzo dei gas per la climatizzazione), Assistenza alla guida ADAS e Pass Thru (nuovi sistemi per la diagnosi dei veicoli)», evidenzia Donegà. «Così, i ragazzi possono lavorare in sicurezza sulle auto ibride e sulle auto elettriche. La presenza di docenti qualificati e di tecnici di imprese del settore, che ringraziamo molto, oltre ad aver portato qualità alle lezioni, è stata poi il riconoscimento del valore della formazione che Enaip garantisce quotidianamente, in questo senso, e ci consente di vivere l'aggiornamento tecnologico in diretta, giorno per giorno, sulla base delle esigenze delle imprese».

Il mondo dell'auto cambia non solo dal punto di vista della motorizzazione, ma anche dal punto di vista della sicurezza e della sostenibilità, con un occhio di riguardo al ruolo dell'idrogeno. «Tutti temi fondamentali, per noi di Enaip - spiega il direttore - Un motore



Le sede lechese di Enaip

elettrico ha molta meno componentistica di un motore tradizionale, c'è molta più elettronica; cambia dunque l'approccio che i professionisti devono avere, nella riparazione. Diventa fondamentale la diagnostica, in questo senso. Per questo, ad esempio, abbiamo collaborato con aziende come Motor D.A.T.A., TEXA Spa, Autocogliati, Wurth, Innovazione Srl, Consorzio DOC Ricambi del Gruppo Asconauto».

Fondamentali anche le nuove tecnologie: «Abbiamo approcciato alla realtà virtuale e alla realtà aumentata, all'intelligenza artificiale con la possibilità di creare delle offi-

cine in cui consentire agli studenti di fare una specie di addestramento rispetto a tutti questi cambiamenti che si inseriscono nella transizione elettrica - spiega Donegà - Cerchiamo di stare in contatto con le aziende, che sono le avanguardie di questi cambiamenti e che ci sostengono, consentendoci di immaginare un futuro anche di contenuti formativi e competenze diversi, il tutto mantenendo i piedi ben radicati nel territorio, ma con lo sguardo rivolto alle novità che studiamo e conosciamo proprio grazie al legame con le attività che ci circondano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AUTOTORINO IL MERCATO

# «Regole imposte dall'alto E la transizione va a rilento»

È in corso un 2024 che, grazie alla fiducia dei clienti e del grande lavoro dei nostri collaboratori, sostiene il nostro trend di crescita». Lo afferma Plinio Vanini, presidente del Gruppo Autotorino per le quali la vendita di nuovi veicoli registra nel primo semestre un +11% sui primi sei mesi del 2023, al netto delle nuove filiali di Roma e Milano, operative nella rete solo da quest'anno. Anche il dato dell'usato è in crescita, +32%, grazie soprattutto al lancio di BeBeep, il nuovo brand dell'usato di Autotorino. «Un risultato - aggiunge l'imprenditore - frutto

di un'importante campagna di comunicazione, ma anche di un grande lavoro evolutivo in termini di servizi e processi dedicati». Nell'analisi sul tema del momento che domina nel settore, Vanini osserva che con riferimento al primo semestre, nella Ue le immatricolazioni di vetture elettriche perdono mezzo punto percentuale, portandosi sotto al 14% nel mix delle alimentazioni, mentre in Italia il dato rimane invariato al 39%. «Numeri - sottolinea Vanini - in cui leggo i limiti di questo processo di transizione imposto «burocraticamente». Nel mercato, specie in quello di beni di valore come l'auto, difficilmente le imposizioni funzionano, poiché è il consumatore a stabi-

lire i trend ed i loro tempi. In altre parole, dovrebbe prevalere un approccio di neutralità tecnologica, abbandonando le «casache» ideologiche: istituzioni, industria, distribuzione automotive e settore energetico dovrebbero avviare tavoli di confronto permanenti per tracciare, dati alla mano, un percorso con obiettivi concreti. Nei dati di Autotorino i clienti interessati ad informazioni o preventivi su vetture elettriche nei 71 showroom sono cresciuti di un punto e mezzo (dal 4,3% al 5,9%) sempre nel confronto su base annua fra primo semestre 2024 e primo semestre 2023. «Nelle sedi lariane di Como, Luisago e Tavernerio - aggiunge Vanini

- leggiamo una maggior attenzione al tema, complice la presenza di marchi specializzati o che molto hanno puntato sull'elettrico come Mercedes-Benz, Smart, Bmw, Mini, Byd e Hyundai, ed anche di Jeep con il lancio del suo primo modello Bev, Avenger». L'incidenza dei clienti interessati ad informazioni su modelli full-electric nel primo semestre 2024 è stata dell'11,02% sul totale, quasi raddoppiata rispetto ad un anno fa. Le quattro sedi delle province di Sondrio e Lecco rientrano in un trend più allineato alla media del gruppo, attestandosi al 5,5%, con una crescita di quasi un punto rispetto allo scorso anno.

Dunque l'interesse verso l'elettrico «c'è, è crescente, ma al momento di convertirsi in acquisto non riesce a compiere il salto al di fuori di un percentuale di nicchia: vuoi per una rete di ricarica non adeguata per estensione e garanzia di adeguato approvvigionamento, vuoi per la preferenza di una tecnologia-ponte come quella ibrida o plug-in, o per l'attesa dell'occasione rappresentata dagli incentivi (chesino ad oggi non hanno brilla-



Una sede di Autotorino

to per incisività, efficacia e gestione). Probabilmente - sottolinea Vanini - non solo l'Italia, ma l'intera Europa, sarà in ritardo all'obiettivo del 2035, attualmente al centro di diverse riflessioni dai partiti». Circa gli incentivi, conclude Vanini, «non ritengo corretto che un mercato per funzionare debba contare su aiuti di Stato. Per que-

sto, personalmente ed in linea con quanto sostenuto da Federauto, sostengo che si debba passare ad un approccio basato su incentivi ad una revisione della fiscalità legata all'auto: regole certe a carattere strutturale in merito alla deducibilità di costi e detraibilità Iva, possibilmente allineate con quanto avviene nei Paesi europei». M. Del.

---

# Congiunturale II trimestre 2024: grande incertezza e aumento dei costi “In arrivo un autunno complicato”

Le aziende del territorio sono alla finestra. Il periodo è di grande incertezza e **instabilità** con uno scenario internazionale che pone molte incognite sul futuro, pesa sulla domanda e si fa sentire sensibilmente sui costi delle materie prime. Unico dato confortante i segnali positivi degli ordini dal mercato interno.

Sono questi i concetti principali che emergono dal report dell'analisi congiunturale dedicata al secondo trimestre del 2024 a cui hanno partecipato un **centinaio di aziende associate a Confapi Lecco Sondrio**, lavoro realizzato dal Centro Studi di Confapi Lombardia.

Come sempre l'analisi congiunturale analizza l'andamento del lavoro delle imprese ponendo i fari su quattro aspetti determinanti: ordini, fatturato, mercati, occupazione.

Analizzando subito gli **ordini** si comprende lo scenario di grande squilibrio che regna tra le imprese del territorio: crescono per poco meno della metà degli intervistati (46 su 100), e per altri 30 l'indicatore resta stabile su base trimestrale; purtroppo 3 su 10 registrano addirittura una contrazione.

Nel 2024 il “fattore **fatturato**” risulta costante per le aziende, registrando una timida crescita delle vendite per 4 su 10, sostanzialmente in linea con la distribuzione delle frequenze di ordini e produzione. Anche in questo caso si segnalano contrazioni anche consistenti degli indicatori, 3 su

10.

L'**occupazione** resta stabile per circa 7 su 10, per solo 18 su 100 imprese il trimestre ha portato una crescita nel numero dei dipendenti. Il 13%, invece, registra una contrazione.

Il **mercato intero** per le imprese associate a Confapi Lecco Sondrio risulta essere il più **vivace**, resta diffusamente stabile ma esprime una dinamica nuova legata ad una spinta positiva (23 rispondenti su 100). Gli ordinativi sono in crescita per 3 su 10, con un aumento non diffuso ma comunque in miglioramento su tutti i mercati (soprattutto in EU). Deciso incremento, invece, di casi di contrazione della domanda extra EU.

Per quanto riguarda **i costi della produzione** ad inizio anno si rilevava una prima risalita dei costi dei materiali, in moderata crescita per 36 su 100. La situazione cambia nel secondo trimestre, con un ulteriore incremento: le frequenze di aumento divengono più acute, 15 su 100 segnalano aumenti importanti subiti nei prezzi dei fornitori di materiali.

*“Attraversiamo un periodo difficile – commenta **Enrico Vavassori presidente Confapi Lecco Sondrio** – volumi e marginalità sono sensibilmente calati rispetto allo scorso anno e temo un autunno molto complicato. Dopo tre anni di buon lavoro ora sentiamo forte il rallentamento; inoltre, i costi sono aumentati esponenzialmente anche dei trasporti”.*

In allegato il report completo.

Anna Masciadri  
Ufficio stampa

[9039\\_Congiunturale\\_II\\_trim.\\_2024\\_Lecco-Sondrio.pdf](#)  
[Download](#)

---

# Contributi per le pmi che partecipano alle fiere internazionali in Lombardia

La misura prevede agevolazioni sotto forma di contributi a fondo perduto per le MPMI, con sede operativa attiva in Lombardia al momento dell'erogazione del contributo, che intendono sviluppare e consolidare la propria posizione sul mercato internazionale tramite la partecipazione alle manifestazioni fieristiche di livello internazionale che si svolgono in Lombardia tra settembre 2024 e agosto 2026.

## A chi è rivolta?

Micro, Piccole e Medie Imprese, iscritte al Registro delle Imprese e attive alla data di presentazione della domanda. All'atto dell'erogazione del contributo, i soggetti beneficiari dovranno avere almeno una sede operativa attiva in Lombardia. Sono ammesse solo le imprese che partecipano come espositore diretto, titolare dell'area espositiva. Non è ammessa la partecipazione come co-espositore o impresa rappresentata. Sono inoltre escluse le imprese:

- con Ateco primario sezione A, ad eccezione di quelle iscritte all'Albo imprese agromeccaniche di Regione Lombardia;
- con Ateco primario o prevalente sezione K (Attività finanziarie e assicurative);
- che rientrano nelle specifiche esclusioni di cui all'articolo 1 del Reg. (UE) n. 2831/2023 e s.m.i.;
- attive nel settore della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, di cui all'art. 7.1.c del Reg. (UE) n. 1058/2021;
- che non risultino in regola rispetto alla verifica della regolarità contributiva (DURC).

## **Dote finanziaria**

€ 12.000.000, di cui:

- 2/3 della dotazione finanziaria (pari a € 8.000.000) destinata agli espositori abituali
- 1/3 della dotazione finanziaria (pari a € 4.000.000) destinata ai nuovi espositori

## **Agevolazione**

L'agevolazione si compone di un contributo a fondo perduto in percentuale dei costi ammissibili, fino a un massimo di:

- € 15.000,00 per "Nuovi espositori" (l'impresa richiedente, relativamente a tutte le fiere indicate nel progetto, non ha partecipato nelle precedenti 3 edizioni (fiere con cadenza annuale o semestrale inferiore) o 2 edizioni (fiere con cadenza biennale o superiore)
- € 8.000,00 per "Espositori abituali" (impresa che non soddisfa i requisiti specificati per "Nuovi espositori")

**Investimento minimo:** 6.000 euro

**Intensità del contributo:** 50% delle spese ammissibili\*

**Importo contributo massimo:** 8.000 euro espositori abituali/15.000 euro nuovi espositori

L'intensità di contribuzione può essere maggiorata, anche cumulando, del:

- 5% in caso di micro-impresa, come definita all'allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014;
- 5%, in caso di startup (impresa iscritta al Registro Imprese e attiva da non più di 24 mesi).

Il contributo verrà erogato in "Regime de Minimis".

## **Spese ammissibili**

Costi legati alla partecipazione a una o al massimo due fiere con qualifica internazionale che si svolgono in Lombardia (fiere distinte o diverse edizioni della stessa fiera), inserite nel calendario fieristico regionale approvato da

Regione Lombardia. Per ogni impresa richiedente può essere ammessa e finanziata una sola domanda. Sono ammissibili le fiere che abbiano data di inizio nel periodo compreso tra il 1° settembre 2024 e il 31 agosto 2026.

#### VOCI DI SPESA:

1. Costi per la partecipazione alla fiera: 440 € per metro quadro di superficie espositiva affittata, riconosciuti con metodologia forfettaria (Costo Unitario Standard fissato da bando);

2. Costi diretti per il personale: riconosciuti in maniera forfettaria nella misura del 20% della voce 1

3. Costi indiretti: riconosciuti in maniera forfettaria nella misura del 7% delle voci 1 e 2)

#### **Istruttoria e valutazione**

La valutazione delle domande avverrà in ordine cronologico in base alla presentazione della domanda, con istruttoria formale e tecnica. Saranno ammissibili solo le domande che raggiungeranno il punteggio minimo di 50/100 in base ai seguenti criteri:

- Qualità degli elementi progettuali;
- Chiarezza e raggiungibilità degli obiettivi previsti dal progetto;
- Qualità dell'analisi del contesto. Previste le seguenti premialità, che concorreranno al raggiungimento del punteggio minimo di 50 punti:
  - 5 punti alle imprese in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni di sostenibilità sociale:
    - Rating di Legalità, almeno con il punteggio base di una stelletta
    - Certificazioni di responsabilità sociale d'impresa secondo la norma SA 8000;
  - 5 punti alle imprese con una componente femminile maggioritaria in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;
  - 5 punti ai progetti che soddisfino almeno uno dei seguenti requisiti ambientali:

- possesso di certificazione ambientale, ad esempio sistemi di gestione ambientale o energetica (ISO 14001, ISO 50001, EMAS, ecc.);
- partecipazione a un evento che abbia conseguito la certificazione ISO 20121 – Gestione di eventi sostenibili.

### **Modalità di erogazione dell'agevolazione**

Il bando adotta opzioni di rendicontazione semplificate: in sede di rendicontazione, l'impresa dovrà fornire esclusivamente un documento, rilasciato dal soggetto organizzatore della fiera – secondo il modello fornito da Regione Lombardia – al fine di attestare la quantità di metri quadri effettivamente acquistati e l'effettiva partecipazione alla fiera. Sarà possibile rendicontare in un'unica soluzione a saldo alla conclusione del progetto o in due tranche, soltanto per i progetti che prevedono la partecipazione dell'impresa a due fiere, a seguito di rendicontazione intermedia alla conclusione della prima fiera. L'erogazione intermedia è ammessa esclusivamente se:

- i costi sostenuti sono pari o superiori a € 6.000,00 (investimento minimo);
- i costi sostenuti rappresentino almeno il 60% del valore dell'investimento inizialmente ammesso. Il termine ultimo per il sostenimento dei costi da parte del beneficiario è il 31 ottobre 2026. Il termine per la presentazione della rendicontazione è fissato entro i 60 giorni dalla conclusione di ogni singola fiera (per rendicontazione intermedia) o dalla conclusione del progetto (per rendicontazione in unica tranche).

Il contributo sarà erogato a rendicontazione, entro 80 giorni dalla data di presentazione della documentazione prevista.

Le domande andranno presentate esclusivamente attraverso la piattaforma <http://www.bandi.regione.lombardia.it> nei tempi e secondo le modalità indicate nell'"Avviso attuativo" in attesa di pubblicazione

In allegato l'elenco fiere ammesse al bando.

Per maggiori informazioni contattare l'Associazione:  
[servizi@confapi.lecco.it](mailto:servizi@confapi.lecco.it), 0341.282822

(MP/am)

[9036\\_Fiere\\_internazionali\\_in\\_Lombardia.pdf](#)  
[Download](#)

---

## **Simest a sostegno delle aziende che operano in Africa**

E' stata presentata alla Farnesina la "Misura Africa", strumento gestito da Simest in convenzione con il Maeci, a valere sul Fondo 394 e con una riserva da 200 milioni di euro. Lo strumento è destinato alle aziende che:

- esportano verso l'Africa
- importano materie prime strategiche dall'Africa
- hanno già stabilimenti in Africa
- intendono realizzare progetti in Africa

La misura è finalizzata alla realizzazione di investimenti a sostegno dei processi di transizione digitale ed ecologica e per il rafforzamento patrimoniale, all'acquisto (anche in leasing) di beni e macchinari strumentali o alla realizzazione di strutture commerciali e produttive in Africa. Inoltre, si potranno finanziare le spese di formazione professionale realizzate in Italia o in Africa di personale africano (incluse le spese per l'affitto e l'allestimento dei locali destinati alla formazione e le spese di viaggio, ingresso, soggiorno o regolarizzazione in Italia).

E' prevista una sub-riserva del 10% delle risorse disponibili

in favore di imprese giovanili, femminili, start-up e pmi innovative e la possibilità per tutte le imprese di accedere a una quota a fondo perduto fino al 10%, elevata fino al 20% per le aziende con sede operativa nel Sud Italia.

Al nuovo strumento potranno accedere le imprese esportatrici con un fatturato export pari ad almeno il 5% del fatturato totale e che:

- siano stabilmente presenti nel continente africano, con una sede commerciale o produttiva già attiva alla data di presentazione della domanda o da attivare entro la data di prima erogazione;

oppure

- realizzino esportazioni di beni e servizi verso il continente africano per quantitativi equivalenti ad almeno il 2% del proprio fatturato totale;

oppure

- realizzino importazioni di materie prime strategiche e di altri prodotti dal continente africano per quantitativi equivalenti ad almeno il 2% del proprio fatturato totale.

Possono accedere al finanziamento anche le imprese delle filiere produttive che, pur non esportando direttamente, possono dimostrare che una quota pari ad almeno il 10% del proprio fatturato totale è stata realizzata da operazioni di fornitura verso una o più imprese italiane, che hanno un fatturato export pari ad almeno il 5% del proprio fatturato totale e risultino stabilmente presenti in un Paese Africano o esportino o si approvvigionino di materie prime strategiche e di altri prodotti nel continente africano.

Il finanziamento ha una durata massima di 6 anni con un tasso agevolato dello 0,5%.

**Sarà possibile presentare le richieste di finanziamento a partire dalle ore 09:00 del 25 luglio 2024, direttamente dal [sito ufficiale di Simest](#).**

In allegato le slides relative alla misura.

(MP/am)

[9026\\_SIMEST\\_\\_AFRICA.pdf](#)

[Download](#)

---

# Credito imposta “R&S&I”: certificazione delle attività efficace dopo i controlli del Mimit

Con la pubblicazione delle **Linee guida** integrative per la corretta applicazione dei crediti d'imposta R&S&I, il Ministero delle Imprese e del made in Italy (MIMIT) ha chiuso il cerchio intorno alla procedura di certificazione, che è diventata finalmente operativa a due anni di distanza dalla sua introduzione a opera dell'art. 23 commi 2-5 del DL 73/2022.

In realtà, manca ancora all'appello il decreto direttoriale sullo **scambio di informazioni** tra il Ministero e l'Agenzia delle Entrate, previsto dall'art. 4 comma 5 del DPCM 15 settembre 2023, che avrebbe dovuto essere emanato entro lo scorso 17 febbraio.

Si tratta, comunque, di un decreto che non incide direttamente sull'attività di certificazione, per cui il MIMIT, con un avviso pubblicato sul proprio sito internet, ha dato il **via libera** al caricamento delle certificazioni già predisposte sul portale dedicato a partire dallo scorso 8 luglio.

Si ricorda che la certificazione esplica effetti **vincolanti** nei confronti dell'Amministrazione finanziaria in relazione alla qualificazione delle attività

inerenti a progetti e sotto-progetti di ricerca e sviluppo, di innovazione tecnologica e di design e di ideazione estetica ai fini dell'ammissibilità ai relativi crediti d'imposta (cfr. art. 1 commi 198-208 della L. 160/2019 e art. 3 del DL 145/2013).

L'Agenzia delle Entrate dovrebbe quindi astenersi dal contestare la **qualificazione** delle attività R&S&I una volta "certificate", ovviamente a condizione che vi sia corrispondenza con quelle effettivamente realizzate dall'impresa.

A ogni modo, come espressamente previsto dall'art. 23 comma 4 del DL 73/2022, gli atti, anche a contenuto impositivo o sanzionatorio, difformi da quanto attestato nelle certificazioni, sono considerati **nulli**.

Rimane inteso che la certificazione vincola l'Agenzia delle Entrate solo in relazione alla qualificazione delle attività R&S&I, mentre restano fermi i poteri di controllo dell'Amministrazione finanziaria su **profili diversi**, come l'individuazione e la quantificazione delle spese ammissibili all'agevolazione.

Si ricorda che per attivare la procedura di certificazione le imprese interessate devono inoltrare un'apposita **richiesta** al MIMIT, tramite procedura informatica, secondo le modalità definite dall'art. 7 del DM 21 febbraio 2024.

È necessario indicare il **certificatore**, selezionato tra i soggetti iscritti nell'apposito Albo, nonché comunicare l'accettazione dell'incarico.

L'impresa richiedente deve inoltre versare **252 euro**, a titolo di diritti di segreteria, per ogni certificazione richiesta.

In base a quanto disposto dall'art. 3 comma 1 del DPCM 15 settembre 2023, la certificazione può essere richiesta a condizione che le violazioni relative all'utilizzo dei crediti

d'imposta non siano già state constatate con **processo verbale** o contestate con atto impositivo.

La certificazione deve contenere le **informazioni** e gli elementi indicati dall'art. 3 del DPCM 15 settembre 2023, nonché tenere conto delle indicazioni fornite dal Ministero con le Linee guida integrative, pubblicate con DM 4 luglio 2024.

Per agevolare l'attività dei certificatori e i successivi controlli, il MIMIT ha anche predisposto i **modelli di certificazione**, pubblicati con DM 5 giugno 2024 e consultabili dai certificatori tramite la piattaforma informatica.

Una copia della certificazione predisposta deve essere poi inviata dal certificatore al Ministero, sempre tramite il portale dedicato, **entro 15 giorni** dalla data in cui è rilasciata all'impresa.

È opportuno che l'impresa richiedente verifichi il corretto assolvimento di tale adempimento da parte del certificatore: dalla data di ricezione della certificazione iniziano infatti a decorrere i termini per l'espletamento dei **controlli** da parte del MIMIT, da cui dipende l'efficacia della certificazione (*cf.* art. 4 del DPCM 15 settembre 2023).

Se il Ministero, entro e non oltre 90 giorni dalla ricezione della certificazione, non avvia i controlli, richiedendo l'invio di **documentazione integrativa**, gli effetti della certificazione si producono decorso tale termine.

Al contrario, se il Ministero avvia i controlli, la conclusione dell'iter può richiedere altri **90 giorni**, considerando il tempo a disposizione del certificatore per inviare la documentazione integrativa richiesta (15 giorni eventualmente prorogabili di 15 giorni, per un massimo di 30 giorni) e gli ulteriori 60 giorni previsti per la comunicazione dell'eventuale esito negativo da parte del Ministero (*cf.* art. 4 comma 3 del DPCM 15 settembre 2023).

(MF/ms)

---

# Nuova Sabatini: termini e modalità di presentazione delle domande

Publicata la circolare direttoriale 22 luglio 2024, n. 1115, in tema di **Nuova Sabatini**.

Si ricorda che l'evoluzione normativa a oggi prevede:

Evoluzione normativa	
Rif. normativo	Descrizione
art. 2 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98	<ul style="list-style-type: none"><li>ha previsto la <b>concessione di finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese da parte di banche e intermediari finanziari per investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa, attrezzature, hardware, software e tecnologie digitali, nonché di un contributo, da parte del Ministero delle imprese e del made in Italy, rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti</b></li></ul>

<b>Evoluzione normativa</b>	
<b>Rif. normativo</b>	<b>Descrizione</b>
<b>D.L. 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• è stata prevista la <b>possibilità di riconoscere i contributi alle piccole e medie imprese anche a fronte di un finanziamento</b>, compreso il leasing finanziario, non necessariamente erogato a valere sul predetto plafond di provvista costituito presso Cassa depositi e prestiti S.p.a.</li> </ul>
<b>D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 giugno, n 58</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ha previsto il <b>riconoscimento dei contributi in favore delle micro, piccole e medie imprese, costituite in forma societaria, impegnate in processi di capitalizzazione, che intendono realizzare un programma di investimento</b></li> </ul>
<b>art. 39, comma 1, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 (Decreto Semplificazioni), convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ha disposto l'<b>innalzamento (a decorrere dal 17 luglio 2020, data di entrata in vigore del D.L. n. 76/2020) dell'importo del finanziamento</b>, a fronte del quale il contributo pubblico è erogato all'impresa beneficiaria in un'unica soluzione, <b>da euro 100.000,00 a euro 200.000,00</b></li> </ul>
<b>Decreto del MISE, di concerto con il MEF, 22 aprile 2022, pubblicato nella G.U. n. 139 del 16 giugno 2022</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ha definito la <b>disciplina della misura agevolativa per l'acquisto da parte delle piccole e medie imprese di beni strumentali</b>, in attuazione delle misure previste dall'art. 2 del D.L. n. 69/2013, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.L. n. 3/2015</li> </ul>

<b>Evoluzione normativa</b>	
<b>Rif. normativo</b>	<b>Descrizione</b>
<b>circolare della Direzione Generale MIMIT 6 dicembre 2022, n. 410823</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le modalità di attuazione del Decreto 22 aprile 2022 sono state definite con la circolare n. 410823 del 6 dicembre 2022 e successive modifiche ed integrazioni</li> </ul>
<b>Decreto 19 gennaio 2024, n. 43 del MIMIT, di concerto con il MEF, pubblicato nella G.U. n. 80, del 5 aprile 2024</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ha definito i <b>requisiti, le condizioni e le modalità per l'accesso delle PMI</b> al contributo di cui al D.L. n. 34/2019</li> </ul>

Ora la circolare direttoriale 22 luglio 2024, n. 1115 integra e modifica la circolare n. 410823 del 6 dicembre 2022, a seguito dell'entrata in vigore, il 20 aprile 2024, del Decreto interministeriale 19 gennaio 2024, n. 43 e fornisce le istruzioni necessarie alla corretta attuazione dell'intervento **"Nuova Sabatini Capitalizzazione"**, nonché gli **schemi di domanda e di dichiarazione e l'ulteriore documentazione che l'impresa è tenuta a presentare per poter beneficiare dell'agevolazione.**

La circolare definisce, in particolare:

- le **caratteristiche dell'aumento di capitale sociale,**
- nonché le **modalità e i termini di presentazione delle domande per la concessione e l'erogazione del contributo in conto impianti,** il cui ammontare è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo del:
  - **5%** per le micro e piccole imprese;
  - **3,575%** per le medie imprese.

Le disposizioni della circolare si applicano alle **domande presentate a partire dal 1° ottobre 2024.**

(MF/ms)